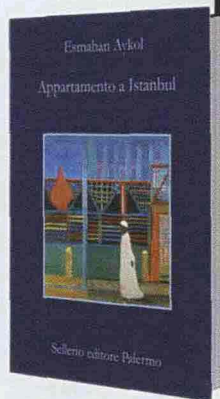


SHOW

Appartamento
a Istanbul
(Sellerio,
pagg. 321,
€ 14).



LIBRI

E LA LIBRAIA DIVENTÒ SHERLOCK HOLMES

Torna la detective turca di **ESMAHAN AYKOL**. Tra spezie e libri gialli, il lettore penserà: «Elementare, Kati» **di Marco Missiroli**

Sherlock Holmes è stato l'investigatore più amato della letteratura e un motivo c'era: le sue insicurezze costanti sul caso da risolvere, le intuizioni tra il genio e l'azzardo trascinavano il lettore in un'empatia irresistibile. E in un dubbio tenace: ci è o ci fa? Ogni volta che le sue deduzioni

fulminanti lo allontanavano dal senso comune, era compito dell'elementare Watson far sentire il lettore parte della squadra investigativa. Risultato: chiunque leggesse Sherlock Holmes viveva talmente nella storia da suggerire ai protagonisti la pista per arrivare all'assassino. Anche in *Appartamento a Istanbul* di Esmahan

Aykol l'effetto è lo stesso: pagina dopo pagina si diventa la protagonista, Kati Hirschel, proprietaria di una libreria di letteratura gialla che viene ingiustamente accusata di omicidio. Tutto comincia con la ricerca di una casa a Istanbul e un litigio amoroso, nelle atmosfere magiche della città turca e dei suoi quartieri che sanno di spezie, di culture ibride, di mattoni antichi. Mai sottovalutare una che di mestiere vende libri con soluzioni di misteri: «A quarantaquattro anni mi trovavo improvvisamente a collaborare con la polizia; probabilmente le persone che mi conoscono almeno un po' farebbero fatica a crederci. La verità è che non siamo del tutto padroni della nostra vita; le passioni sono incontrollabili; io sono un'appassionata di investigazioni». È questa passione a trascinare Kati e il lettore in un'indagine che è un viaggio nella Istanbul più autentica e nei moventi umani che spingono all'efferatezza: il lettore si troverà nei panni di una libraia che diventa Sherlock Holmes suo malgrado, in una Turchia fatta di enigmi e stupori quotidiani. Non è soltanto il mistero a tenere incollati alla storia, è soprattutto la curiosità della protagonista, un po' goffa, un po' scaltra, certamente l'amica della porta accanto. «Per farla breve, la cosa più brutta che mi possa capitare è non avere problemi», è questa l'unica certezza di Kati. Su tutto il resto, investiga. Elementare, Watson.